



Servizio Bilancio



Documento n. 4 - 2024

**Nota di lettura al
disegno di legge n. 739**

Disposizioni finanziarie varie

XVIII Legislatura -7 maggio 2024



Il Servizio redige documenti sui disegni di legge assegnati per l'esame alla Commissione Bilancio e su quelli ad essa trasmessi dalle Commissioni di merito per il parere sulla copertura finanziaria, sui documenti di finanza pubblica trasmessi all'Assemblea e sulle tematiche aventi rilievo finanziario, oggetto di discussione o di indagini conoscitive da parte degli organi dell'Assemblea.

Servizio Bilancio

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:
tel. 091 705 4884 - mail: serviziobilancio@ars.sicilia.it

I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. SINTESI DEGLI EFFETTI FINANZIARI DEL DISEGNO DI LEGGE	3
3. ANALISI DELL'ARTICOLATO	4
ARTICOLO 1	4
ARTICOLO 2	5
BOX 1 LE SOCIETÀ <i>IN HOUSE</i>	8
ARTICOLO 3	8
ARTICOLO 4	12
ARTICOLO 5	14

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO

Disegno di legge	n. 739
Titolo	Disposizioni finanziarie varie
Iniziativa	Governativa
Commissione di merito	Bilancio
Relazione tecnica	Sì

1. PREMESSA

Il disegno di legge di iniziativa governativa n. 739 "Disposizioni finanziarie varie", approvato dalla Giunta regionale il 18 aprile 2024 con delibera n. 149, è stato assegnato per l'esame alla Commissione Bilancio in data 2 maggio 2024 e contestualmente trasmesso alle Commissioni di merito per il parere sulle parti di competenza.

Il testo si compone di sei articoli.

2. SINTESI DEGLI EFFETTI FINANZIARI DEL DISEGNO DI LEGGE

Il disegno di legge reca una serie di interventi attuati tramite disposizioni correttive ed integrative di autorizzazioni di spesa e di entrata nonché tramite variazioni a capitoli di bilancio, per un ammontare complessivo, per l'esercizio finanziario 2024, di euro 27.400.000. Gli interventi che comportano aumenti di spesa ammontano ad euro 25.900.000, le riduzioni di entrata ammontano ad euro 1.500.000. Le relative coperture finanziarie sono approntate interamente tramite riduzioni di spesa. Per gli esercizi finanziari 2025 e 2026 gli interventi sono pari rispettivamente a euro 6.100.000 e a euro 5.970.000 e riguardano incrementi di spesa che trovano copertura con altrettante riduzioni di spesa.

Tab. 1 Sintesi effetti finanziari del disegno di legge n. 739 (valori in euro)

	2024	2025	2026
Interventi	27.400.000	6.100.000	5.970.000
Minori entrate	1.500.000	-	-
<i>Articolato (modifiche ad autorizzazioni di entrata)</i>	1.500.000	-	-
Maggiori Spese	25.900.000	6.100.000	5.970.000
<i>Articolato</i>	21.181.886	5.835.000	5.810.000
<i>Fondo speciale Tabella "A"</i>	120.476	105.000	-
<i>Variazioni di capitolo di bilancio</i>	4.597.638	160.000	160.000
Coperture	27.400.000	6.100.000	5.970.000
Minori spese	27.400.000	6.100.000	5.970.000
<i>Articolato (modifiche ad autorizzazioni di spesa)</i>	26.300.000	6.000.000	4.000.000
<i>Fondo speciale Tabella "A"</i>	-	-	1.870.000
<i>Variazioni di capitolo di bilancio</i>	1.100.000	100.000	100.000

A tali variazioni si aggiunge un adeguamento del Fondo iniziale di cassa (dal lato delle entrate) ed un equivalente incremento del Fondo per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa (dal lato della spesa) per un importo complessivo pari ad euro 3.864.771,05.

3. ANALISI DELL'ARTICOLATO

Articolo 1

Il **comma 1** della disposizione in commento dispone, per l'esercizio finanziario 2024, l'autorizzazione di spesa complessiva di euro 5.400.000 necessari all'attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 51 del 20 febbraio 2024 che ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 13 del 2020 e fino al 31 dicembre 2024, lo stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione siciliana, prevedendo interventi di sostegno in favore degli allevatori colpiti dalla siccità e per la salvaguardia della zootecnia. La somma in questione viene così ripartita:

a) 400.000 euro per l'erogazione di contributi in favore degli "allevatori siciliani" che praticano la transumanza intra-regionale dei bovini al fine di coprire i costi sostenuti per l'esecuzione degli esami di laboratorio e per le spese veterinarie (Missione 16, Programma I, capitolo NI);

b) 5.000.000 di euro per l'erogazione di contributi in favore delle "aziende di allevamento" danneggiate dalla crisi idrica per l'acquisizione del foraggio e l'approvvigionamento idrico per gli animali (Missione 16, Programma I, capitolo NI).

Si valuti l'opportunità di specificare che tali contributi sono erogati nel rispetto ed entro i limiti della vigente normativa europea in tema di aiuti *de minimis* ovvero di altra normativa europea eventualmente applicabile, richiamando specificamente i pertinenti atti.

Circa i destinatari delle misure, si utilizzano le diverse locuzioni "allevatori siciliani" e "aziende di allevamento"; sarebbe opportuno uniformare la dicitura utilizzando le parole 'operanti in Sicilia' ed il termine 'imprese' piuttosto che 'aziende'.

Il **comma 2** prevede che le modalità di erogazione dei contributi sono disciplinate con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'Agricoltura, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Si osserva che la disposizione rimette per intero all'Amministrazione la disciplina delle modalità di erogazione dei contributi in parola senza che la legge individui, in ossequio al rispetto del principio di legalità sostanziale, alcun criterio direttivo idoneo ad indirizzare le scelte della stessa Amministrazione.

Il comma 3 dispone che, sempre allo scopo di prevedere interventi di sostegno in favore degli allevatori colpiti dalla siccità e per la salvaguardia della zootecnia, in deroga a quanto disposto dall'articolo 3, comma I, lett. c) della legge regionale 14 aprile 2021, n. 9 e successive modificazioni, per le concessioni di lotti pascolivi del demanio forestale, è previsto l'esonero dal pagamento del canone dovuto o da porre a base d'asta per l'annualità 2024. La minore entrata per il bilancio regionale derivante dal predetto esonero è stimata in 1.500.000 euro (Titolo 3, Tipologia 100 — capitolo 1790).

Si chiedono chiarimenti al Governo sulla formulazione della disposizione e sul richiamo all'articolo 3, comma I, lett. c) della legge regionale 14 aprile 2021, n. 9 che, con riferimento alle concessioni di lotti pascolivi del demanio forestale, già prevedeva l'esonero dal pagamento del canone dovuto o da porre a base d'asta per l'annualità 2022.

Il comma 4 prevede una ulteriore autorizzazione di spesa per l'esercizio finanziario 2024, pari a 9.000.000 di euro, per interventi volti a far fronte allo stato di crisi e di emergenza idrica, compresi quelli richiamati dalla delibera della Giunta regionale di cui comma 1. La spesa viene iscritta nell'apposito Fondo istituito presso il Dipartimento regionale della Protezione civile ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13, (Missione 11, Programma 2, capitolo 117318).

Alla copertura dei suddetti oneri, limitatamente all'importo di 7.000.000 di euro, la disposizione richiama l'articolo 4, comma 3, lett. b) del disegno di legge in argomento, ove si provvede alla riduzione degli stanziamenti destinati al settore della forestazione per la prevenzione e il controllo degli incendi boschivi (articolo 6 della l. r. 16 agosto 1974, n. 36), con particolare riferimento al noleggio di mezzi aerei pesanti (Missione 3, programma 9, capitolo 150574).

Articolo 2

Il comma 1 dispone la trasformazione *ex lege* dell'Azienda siciliana trasporti s.p.a., società attualmente interamente partecipata dalla Regione, in società *in house*, richiamando il generale rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, ossia il Testo unico delle società partecipate (TUSP), allo scopo di svolgere, quale

attività di interesse generale, **i servizi di trasporto pubblico locale a carattere extraurbano.**

Il comma 2 allo scopo di provvedere alla ristrutturazione della società derivante dalla trasformazione in società *in house* autorizza la spesa, come di seguito riportata, da iscrivere in appositi fondi del Dipartimento Bilancio e Tesoro;

a) **per l'esercizio finanziario 2024** complessivi euro 6.446.886,00, di cui euro 2.500.000,00 da destinare ad **aumento del capitale sociale** ed euro 3.946.886,00 per **il ripiano di quota parte delle perdite complessive conseguite;**

b) per gli esercizi finanziari **2025 e 2026** nel limite massimo di euro 5.500.000,00 per **ciascuno degli esercizi** da destinare ad investimenti previsti nel **redigendo Piano industriale.**

Il comma 3 disciplina le variazioni di bilancio conseguenti ai predetti stanziamenti prevedendo che con **decreto del Ragioniere Generale**, su **proposta** dell'Ufficio speciale per la gestione e liquidazione delle società a partecipazione pubblica regionale, **previa delibera di Giunta regionale**, siano operate le necessarie variazioni di bilancio per l'iscrizione delle suddette somme a valere su pertinenti Missioni, Programmi e capitoli.

Il comma 4, erroneamente indicato come comma 3, stabilisce, poi, che gli interventi finanziari autorizzati dal precedente comma 2 "vengano subordinati" alla **presentazione ed approvazione di un apposito Piano di ristrutturazione aziendale**, secondo le modalità previste dall'articolo 14 del d. lgs. 19 luglio 2016 n. 175, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia e di economicità e di qualità dei servizi.

Si rammenta che, ai sensi dell'articolo 5 del TUSP, che in forza dell'articolo 7, comma 7, lett. b) del medesimo TUSP, trova applicazione anche nelle ipotesi di **trasformazione societaria**), qualora la scelta di costituire una società o di acquisire partecipazioni societarie **o di procedere ad una trasformazione societaria** avvenga, come nel caso che si esamina, **non con deliberazione di natura amministrativa ma sulla base di specifiche disposizioni di legge**, non trovano applicazione gli "obblighi di motivazione analitica" in ordine alla scelta in questione di cui all'articolo 5 del TUSP e i **relativi controlli dell'ANAC e della competente Sezione Territoriale della Corte dei conti** in ordine alla rispondenza ai canoni di efficienza, efficacia ed economicità della scelta previsti dalla medesima norma statale.

Si osserva che, dalla relazione illustrativa si evince come la suddetta trasformazione del modello societario dell'AST sia motivata dalla "necessità di continuare ad offrire i servizi di T.P.L. anche oltre il 31 agosto 2024, attraverso la società interamente partecipata, quale scelta di auto organizzazione amministrativa, rivestendo una valenza di carattere sociale e di ricaduta economica positiva sul territorio siciliano".

Sul punto, **si rammenta** che il provvedimento amministrativo con il quale la P.A. ricorre all'affidamento a società *in house* di servizi di interesse economico generale, è **comunque** soggetto al rispetto degli **obblighi di motivazione qualificata che diano conto delle ragioni di mancato ricorso al mercato e dei vantaggi per la collettività**, secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del d.lgs. n. 36 del 2023 e dall'articolo 17, comma 2, del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 (riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica).

Si rammenta, altresì, che l'art. 14 del D.lgs. 19 luglio 2016 n. 175, cui fa riferimento **il comma 4** dell'articolo in esame, disciplina le condizioni per operare trasferimenti straordinari alle società partecipate da parte delle Amministrazioni controllanti. Detti trasferimenti debbono essere erogati allo scopo di garantire lo svolgimento di pubblici servizi oppure con finalità di investimento, e sono subordinati all'adozione di un piano di "risanamento aziendale", cui parrebbe fare riferimento la disposizione in esame, seppur impiegando la diversa espressione di piano di "ristrutturazione aziendale". **Si rammenta, inoltre**, che in ogni caso, a mente della disciplina del comma 5 dell'articolo 14 predetto, detto piano **dovrà essere "approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5" del TUSP, e dovrà prevedere "il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni"**.

Sotto il profilo della tecnica normativa, **si consiglia, in ogni caso, di richiamare al comma 1 in modo specifico le disposizioni del TUSP che disciplinano le società *in house*, ossia gli articoli 4 e 16 del decreto legislativo in questione.**

Si consiglia, altresì, al fine di non ingenerare dubbi interpretativi, di impiegare al comma 4 la medesima dizione dell'articolo 14, comma 5, del TUSP, ossia "Piano di risanamento aziendale" in luogo di "Piano di ristrutturazione aziendale".

Box 1 Le società *in house*

La disciplina essenziale delle società *in house*, che rappresentano un modello organizzativo dell'amministrazione e, allo stesso tempo, una modalità di affidamento di commesse pubbliche e una modalità di gestione di pubblici servizi, si ricava dagli articoli 4 e 16 del d.lgs. n. 175 del 2016 e, per quel che concerne la disciplina degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, dall'articolo 7 del d.lgs. n. 36 del 2023, oltre che dall'articolo 17 del d.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 per quel che riguarda l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La normativa statale in parola è attuativa della regolamentazione europea di cui all'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014.

In ragione della normativa appena menzionata, le società *in house* ricevono **affidamenti diretti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture a condizione che sussistano una serie di requisiti**. Il primo di tali requisiti è che le amministrazioni affidatarie esercitano sulla società *in house*, anche congiuntamente con altre amministrazioni, il **controllo analogo, ossia un'attività di indirizzo e controllo idonea a determinare un'influenza dominante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della società controllata equivalente a quella che la P.A. affidataria esercita nei confronti dei propri uffici e servizi**. In tal modo, la società *in house* assume i caratteri di un'**articolazione interna dell'amministrazione**.

L'ulteriore condizione prevista dalla normativa è che non vi sia partecipazione di capitali privati alla società *in house*, ad eccezione di quella che sia eventualmente prescritta da norme di legge e che detta partecipazione, qualora prevista da disposizioni legislative, avvenga in forme che non comportino poteri di controllo o di veto e nessuna influenza dominante.

La terza condizione prevista dalla disciplina statale ed europea per il ricorso all'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture a una società *in house* è rappresentata dalla circostanza che **oltre l'ottanta per cento del fatturato prodotto dalla società in parola sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci**. L'ulteriore produzione di fatturato rispetto al limite appena richiamato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Le società *in house*, a loro volta, sono in ogni caso tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al codice dei contratti pubblici.

Articolo 3

L'articolo prevede variazioni di autorizzazioni di spesa, prevalentemente in riduzione, finalizzate all'adeguamento degli stanziamenti di bilancio ai fabbisogni comunicati dalle amministrazioni di riferimento. Come si evince dalla successiva tabella, in cui si riportano le variazioni finanziarie complessive determinate dalle disposizioni contenute nell'articolo, nel 2024 sono apportate riduzioni per un importo pari a 15 milioni di euro (6 milioni di euro nel 2025 e 5.870.000 nel 2026) e variazioni in aumento di 455.476 mila euro (440.000 euro nel 2025 e 310.000 euro nel 2026). Pertanto, le riduzioni di autorizzazioni di spesa disposte dall'articolo contribuiscono in buona parte alla copertura finanziaria complessiva del disegno di legge (nello specifico per un importo pari a euro 14.544.524, per l'esercizio finanziario 2024).

Tab. 2 Variazioni complessive delle autorizzazioni di spesa determinate dalle disposizioni contenute nel disegno di legge (valori in euro)

	Variazione in diminuzione				Variazione in aumento			
	2024	2025	2026	Cassa 2024	2024	2025	2026	Cassa 2024
Articolo 3	-15.000.000	-6.000.000	-5.870.000	-15.000.000	455.476	440.000	310.000	455.476

Al **comma 1** si prevede, innanzitutto, il rifinanziamento, per un importo pari a 250 mila euro annuali (2024-2026), delle somme destinate al Consorzio per le autostrade siciliane (CAS) per il cofinanziamento del rafforzamento dei servizi di vigilanza e manutenzione stradale tramite il personale del bacino ex Servirail e Ferrotel (capitolo n. 274110 istituito con L.R. 35/2021 all'articolo 2, comma 19). Come descritto dal Dipartimento delle infrastrutture e della mobilità (con la nota prot. n. 8417 del 29 febbraio 2024), tali somme sono finalizzate al ripristino dello stanziamento azzerato con l'articolo 26, comma 2, della legge di stabilità regionale per il triennio 2024-2026 (l.r n. 1 del 16 gennaio 2024) e sono finalizzati alla corresponsione delle indennità, per l'anno 2024, a favore del suddetto personale coinvolto nei tirocini formativi presso il CAS iniziati, secondo la D.D.G. n. 4075 del 20 dicembre 2023, in data 1 dicembre 2023 e con scadenza al 30 novembre 2024.

Nel medesimo comma si prevede il rifinanziamento, per un importo annuale di 60.000 euro, dello stanziamento di spesa per il funzionamento della Conferenza speciale dei servizi per i lavori pubblici e della Commissione regionale dei lavori pubblici (capitolo n. 272523), nonché l'incremento di spesa, per un importo di 25.000 mila euro annui per gli esercizi finanziari 2024 e 2025, per l'organismo d'ispezione di "tipo B", ai sensi dell'UNI CEI EN ISO/IEC 17020, della Regione siciliana (capitolo n. 284770). Circa quest'ultimo rifinanziamento, il Dipartimento regionale tecnico presso l'Assessorato Infrastrutture quale organismo d'ispezione (con nota 41246 del 2 aprile 2024) rappresenta che le somme in questione servono a garantire l'autonomia finanziaria dello stesso organismo e sono comprensive di quelle da versare ad ACCREDIA (ente di accreditamento che ha il compito di attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, ispezione e verifica), delle somme per i servizi di consulenza per la qualità secondo la norma UNI 17020 e del costo annuale per abbonamenti obbligatorie e software.

Al **comma 2** si prevede la riduzione per un importo di 5 milioni di euro per il 2024 e di 2 milioni di euro per il 2025 del contributo di parte corrente in favore dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane (Missione 18, Programma 1, capitolo 19130) così come determinato dalle autorizzazioni di spesa già modificate dall'ultima legge di stabilità regionale approvata (articolo 1, comma 3, della l.r n. 1 del 16 gennaio 2024). Nello specifico, la disposizione porta il contributo in questione nell'esercizio finanziario 2024 da 103.500.000 euro a 98.500.000 euro, mentre nell'esercizio finanziario 2025 da 108.500.000 a 106.500.000 euro. Resta immutato, invece, il contributo per l'esercizio finanziario 2026, pari a 113.500.000 euro.

Dal confronto con la serie storica degli stanziamenti nel bilancio regionale per il suddetto contributo, emerge come la disposizione in questione porterebbe lo stanziamento previsto per il 2024 al medesimo importo stanziato per l'esercizio finanziario 2023, annullando l'incremento realizzato con l'ultima legge di stabilità regionale.

Tab. 3 Stanziamenti nel bilancio della Regione per contributi di parte corrente in favore dei Liberi consorzi in Sicilia (2018-2026 in migliaia di euro)

Capitolo	Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
191302	Contributo di parte corrente in favore dei liberi consorzi comunali.	112.125	202.125	100.000	97.950	98.500	98.500	98.500	106.500	113.500

Al **comma 3** si prevede un riduzione di 6 milioni di euro dell'autorizzazione di spesa di cui all'ultima legge di stabilità regionale (articolo 10, comma 1, della l.r. n.1/2024), concernente i lavoratori ASU ossia la previsione, in attuazione delle disposizioni statali (articolo 2, comma 1 D.L. n. 75/2023), che le pubbliche amministrazioni della Regione possano assumere a tempo indeterminato, entro il 30 giugno 2026, i soggetti già impegnati in lavori socialmente utili o di pubblica utilità (così detti ASU inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale 28 gennaio 2014 n. 5), aventi determinati requisiti (concernenti la durata minima di tale attività, il settore di svolgimento o la titolarità di trattamenti di integrazione salariale), in posizione di lavoratori sovranumerari e in deroga alla dotazione organica e alla condizione del rispetto del piano di fabbisogno del personale. La disposizione in parola, pertanto, riduce lo stanziamento previsto per le suddette finalità, per l'esercizio finanziario 2024, da 79 milioni di euro a 73 milioni di euro (Missione 20, Programma 3, capitolo 215785). Dalla nota del Dipartimento regionale del lavoro (prot. n. 15184 del 9 aprile 2024) si evince che tale riduzione è compatibile con la tempistica necessaria per completare le suddette stabilizzazioni.

Al **comma 4** si riduce di 4 milioni in ciascuno degli esercizi finanziari che vanno dal 2024 al 2026 l'autorizzazione di spesa (introdotta con l'articolo 3 della L.r. n. 27/2016) finalizzata all'erogazione dei contributi ai comuni e ad altri enti per l'assunzione a tempo indeterminato di personale già titolare di contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (inseriti nell'elenco di cui di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale n. 5/2014) nei limiti del proprio fabbisogno e delle disponibilità di organico, nonché per le proroghe dei contratti e la stabilizzazione del personale presente nelle graduatorie delle procedure di stabilizzazione già avviate ai sensi di precedenti

disposizioni presenti nell'ordinamento regionale e nazionale (con riferimento, in particolare alle procedure di cui articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24 e all'articolo 4, commi 6 e 8, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101). Pertanto, l'autorizzazione di spesa viene ridotta, per ciascuno degli anni considerati (dal 2024 al 2026), da euro 184.682.543,36 (così come era stata aumentata dall'articolo 8, comma 5, l.r. 22 febbraio 2023, n. 2) ad euro 180.682.543,36 (Missione 20, Programma 3, capitolo 215754). Come si evince dalla nota del Dipartimento delle autonomie locali (prot. n. 1707 del 30 gennaio 2024) tale riduzione deriva da una valutazione della consistenza finanziaria necessaria per garantire la copertura finanziaria dei contributi in questione fino al termine dell'esercizio finanziario 2024. Infatti, secondo la medesima nota, il fondo in questione ha finanziato nell'anno in corso i capitoli di pertinenza così come indicati nella seguente tabella:

Tab. 4 Capitoli finanziati dal Fondo per garantire i percorsi di stabilizzazione e le misure di fuoriuscita dei soggetti titolari di contratto di lavoro subordinato ai sensi dall'articolo 3 della legge regionale 27/2016 (capitolo n. 215754) e relativi importi per l'esercizio finanziario 2024.

Capitolo	Importo (in euro)
CAPITOLO 191310 Contributi ai bilanci delle Autonomie locali per consentire la prosecuzione delle prestazioni dei lavoratori appartenenti al regime dei lavori socialmente utili ancora in attività non chi: per le misure di stabilizzazione di cui all'articolo 3 della L.r. n. 27/2016	170.000.000
CAPITOLO 191320 Fondo per garantire la quota complementare a carico dei Liberi Consorzi Comunali, alla data del 31 dicembre 2015, per la proroga dei contratti a tempo determinato nonché per garantire la spesa dei processi di stabilizzazione.	3.300.000
CAPITOLO 191712 Oneri derivanti dalla cessione del credito relativo all'indennità onnicomprensiva richiesta dal personale a tempo determinato in luogo della stabilizzazione	1.200.000
CAPITOLO 313319 Fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio destinato a compensare gli squilibri finanziari derivanti dall'abrogazione delle norme recanti misure in favore dei lavoratori socialmente utili, nonché per le misure di stabilizzazione di cui all'articolo 3 della L.r. 27/2016.	6.158.620,67
TOTALE	180.658.620,67

Pertanto, rispetto all'attuale autorizzazione di spesa (pari ad euro 184.682.543,36), il suddetto Fondo, utilizzate le somme per il finanziamento dei capitoli di cui alla precedente tabella e ridotte di 4 milioni di euro, risulterebbe quasi azzerato (con soli euro 23.922,69 di consistenza finale).

Al **comma 5** si modificano gli stanziamenti del Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso per spese correnti (Missione 20, programma 3, capitolo 215704), che ordinariamente viene definito dalla legge di stabilità regionale con la così detta "Tabella A". Nel caso di specie, il suddetto fondo è incrementato di euro 120.476 per l'esercizio finanziario 2024 e di euro 105.000 per il 2025, mentre è ridotto per euro 1.870.000 nel 2026. La consistenza finale del fondo, a seguito della disposizione in esame, risulterebbe così come rappresentato nella seguente tabella:

Tab. 5 Risultante del Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso per spese correnti a seguito del comma 5, articolo 3 del DDL n. 779

	2024	2025	2026
Capitolo 215704 - Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso - spese correnti	368.831	105.000	79.200.802

Articolo 4

L'articolo in questione contiene ulteriori modifiche ed abrogazione di autorizzazioni di spesa.

Con il **comma 1**, lo stanziamento di risorse previsto dall'ultima legge di stabilità regionale (articolo 8, comma 2, L.r. 1/2024) per finanziarie i rinnovi dei contratti collettivi di lavoro relativi al triennio 2019-2021 del personale del comparto non dirigenziale della Regione siciliana (Missione 1, Programma 10, capitolo 212017) è autorizzato non più a decorrere dal 2024 ma dall'anno successivo. Come descritto nella relazione tecnica, la modifica normativa viene proposta per liberare risorse nell'esercizio finanziario 2024 per un ammontare complessivo di 4.300.000 milioni di euro a copertura della manovra in commento, nelle more della decisione della Corte costituzionale discendente dall'impugnativa per vizio di illegittimità costituzionale della medesima disposizione deliberata dal Consiglio dei Ministri l'11 marzo 2024.

Al **comma 2** si dispone, senza effetti di natura finanziaria, una specificazione della decorrenza delle misure agevolative introdotte con l'ultima legge di stabilità regionale (articolo 22, comma 3, l.r. 1/2024), ovvero la riduzione nella misura del dieci per cento dell'importo della tassa automobilistica regionale per i pagamenti effettuati dai contribuenti mediante la domiciliazione bancaria. Tale specificazione consiste nel

definire la decorrenza della suddetta riduzione "a seguito comunicazione dell'adesione da parte di ciascun contribuente alla convenzione con l'istituto tesoriere regionale".

Il **comma 3** dispone la riduzione, per un importo pari a 7 milioni di euro, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 14 della l.r. 1/2024 inerente al capitolo 150574 (Missione 3, programma 9), relativo alla prevenzione e agli interventi per il controllo degli incendi boschivi, con particolare riferimento al noleggio di mezzi aerei pesanti (articolo 6 della l. r. 16 agosto 1974, n. 36).

Al **comma 4** si dispone l'abrogazione della disposizione presente nella legge di stabilità regionale per il 2021-2023 (articolo 1 della l.r. 9/2021) che prevede, per gli anni che vanno dal 2021 al 2029, in capo al Presidente della Regione (su proposta dell'Assessore regionale per l'economia, previa delibera della Giunta regionale e previo parere della Commissione Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana) l'impegno di disporre con proprio decreto la limitazione all'assunzione di impegni di spesa corrente al fine di garantire il raggiungimento dell'obbligo del rientro dal disavanzo e di riduzione strutturale della spesa corrente, di cui all'Accordo stipulato tra la Regione siciliana e lo Stato il 14 gennaio 2021. Secondo la relazione tecnica del disegno di legge, tale abrogazione fa seguito al mutato quadro normativo che vede la sopravvenienza del più recente accordo siglato tra lo Stato e la Regione il 16 ottobre 2023 tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione siciliana, in sostituzione del precedente Accordo, modificando il quadro degli impegni cui è subordinata la speciale disciplina di ripiano del disavanzo.

Infatti, con riguardo agli specifici obblighi concernenti il recupero del disavanzo dal 2023, la disciplina congiunta dei novellati commi da 841 a 843 della legge n. 197 del 2022, combinata con l'abrogazione dei commi 844 e 845 della medesima legge e le prescrizioni contenute nel nuovo prima citato accordo, sopprimono l'obbligo di operare riduzioni strutturali degli impegni di spesa corrente attraverso provvedimenti amministrativi o normativi idonei ad incidere in maniera permanente sulla dimensione quantitativa e qualitativa delle pertinenti allocazioni di bilancio in luogo dei parametri di virtuosità individuati nel precedente Accordo del 14 gennaio 2021. Le nuove disposizioni, in sostituzione delle precedenti, richiedono alla Regione di incrementare la quota di ripiano del disavanzo annuale dell'importo di euro 70 milioni (punti nn. 1 e 2 dell'Accordo del 16 ottobre 2023), lasciando sostanzialmente all'autonomia della Regione siciliana le decisioni circa le corrispondenti riduzioni di spesa corrente. Il nuovo accordo, tuttavia, mantiene l'obbligo presente nel precedente quadro normativo di incrementare annualmente i pagamenti per la spesa di investimento negli anni 2021-

2026 del 4%, riducendo la percentuale crescente dei pagamenti per il periodo successivo al 2026 dal 5% al 2%; inoltre, impegna la Regione a mantenere inalterato l'ammontare degli impegni e dei pagamenti concernenti specifiche articolazioni del Macroaggregato 1.04 del Titolo I della spesa ("Trasferimenti correnti a Province", "Trasferimenti correnti a Comuni", "Trasferimenti correnti a Città metropolitane e Roma capitale" e "Altri assegni e sussidi assistenziali).

Articolo 5

L'articolo dispone l'approvazione delle tabelle "A e "B", relative rispettivamente alle entrate e alle spese, includendo, oltre alle riduzioni e incrementi che fanno seguito alle norme contenute nell'articolato, anche variazioni di capitoli di bilancio non sorrette da autorizzazioni di spesa. Ai fini espositivi, si rappresentano nella successiva tabella le variazioni dei capitoli di bilancio di spesa sia in aumento sia in diminuzione in ordine di importo.

Tab. 6 Variazioni a capitoli di bilancio di spesa (non sorrette da autorizzazioni di spesa) - stanziamento attuale e variazione prevista (valori in euro)

Assessorato	Capitolo	Titolo	Descrizione	Stanziamento attuale			Variazione		
				2024	2025	2026	2024	2025	2026
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	212514	Spesa corrente	SPESE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONE.	14.173.195	14.673.195	14.673.195	+2.000.000	0	0
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE	NI	Spesa corrente	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI CONTRASTO ALL'ANTIMICROBICO RESISTENZA (PNCAR) - COFINANZIAMENTO REGIONALE.	0	0	0	+ 1.802.400	0	0
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE	NI	Spesa corrente	SPESE DI REALIZZAZIONE DI PROGETTI REGIONALI FINALIZZATI A SPERIMENTARE METODI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO DELLE PERSONE AFFETTE DA CEFALEA PRIMARIA CRONICA. - COFINANZIAMENTO REGIONALE	0	0	0	+431.172	0	0
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE	NI	Spesa corrente	SPESE PER EROGAZIONE DI AUSILI ORTESI E PROTESI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' SPORTIVE AMATORIALI DESTINATE A PERSONE CON DISABILITA' FISICA. - COFINANZIAMENTO REGIONALE	0	0	0	+204.066	0	0
ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA	272506	Spesa corrente	SPESE PER SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	431.000	431.000	431.000	+160.000	+160.000	+160.000

MOBILITA'									
Totale variazioni a capitoli di bilancio di spesa in aumento							4.597.638	160.000	160.000
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA	109701	Spesa corrente	PROGRAMMA ASSISTENZIALE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO E IN QUIESCENZA E DEI LORO FAMILIARI A CARICO.	1.000.000	1.000.000	1.000.000	-800.000	0	0
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA	109306	Spesa corrente	COMPENSI PER I COMPONENTI DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI NOMINATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, COMMA 8 BIS DELLA LEGGE 5 GIUGNO 2003, N. 131.	400.000	400.000	400.000	-200.000	0	0
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	109301	Spesa corrente	SPESE PER L'ASSEMBLEA REGIONALE. (SPESE OBBLIGATORIE)	133.500.000	133.500.000	133.500.000	-100.000	-100.000	-100.000
Totale variazioni a capitoli di bilancio di spesa in diminuzione							-1.100.000	-100.000	-100.000

Tutte le variazioni di capitoli di bilancio riguardano spese di natura corrente e riguardano in misura prevalente l'esercizio finanziario 2024, per un incremento complessivo pari ad euro 4.597.638 e una diminuzione complessiva di euro 1.100.000.

La principale variazione di bilancio in aumento ammonta a 2 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2024 e riguarda le spese per la gestione dei servizi informatici e di telecomunicazione dell'Assessorato per l'economia (Missione 1, Programma 8, capitolo 212514) per finanziare le attività dell'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica. Segue l'incremento di spesa di euro 1.802.400 per fornire la dotazione necessaria ad un capitolo di nuova istituzione per il cofinanziamento regionale per la realizzazione del piano nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza (PNCAR) dell'Assessorato regionale per la salute (Missione 13, Programma 1). Tale incremento, insieme ad altre due variazioni di bilancio di spesa a favore dell'Assessorato regionale per la salute, fa seguito all'assegnazione di alcune quote vincolate del Fondo sanitario nazionale ripartite dallo Stato con specifici atti, successivi alla presentazione del bilancio regionale per il 2024, per cui è necessario prevedere la relativa quota di cofinanziamento regionale.

A copertura troviamo principalmente la riduzione per un importo pari ad un milione di euro per il 2024 (e di 800 mila euro per il 2025) del capitolo di spesa dedicato al programma assistenziale a favore del personale in servizio e in quiescenza e dei loro familiari a carico di competenza dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica. Tra le riduzioni di spesa, la riduzione dello stanziamento del capitolo di trasferimenti di spesa all'ARS (capitolo 109301) per un importo pari a 100 mila euro su richiesta presentata dal Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, già con nota del 21 dicembre 2023, giusta delibera del Consiglio di Presidenza del 20 dicembre 2023, per giungere ad un importo pari a 133.400.000 per ciascuno degli anni 2024-2026.

Nell'ambito delle variazioni di bilancio, dal lato sia delle entrate sia delle spese, è presente anche un adeguamento ai fabbisogni di cassa attraverso l'incremento Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa per un importo pari a 3.894.771.337.